



Cosmed

Dalla stereotomia ai criteri antisismici: crocevia di sperimentazioni progettuali. Sicilia e Mediterraneo (XII-XVIII secolo)

Sigla estensore

A. G.

Luogo

Catania

Cantiere

Chiesa del monastero di Sant'Agata

data

1744

Committente

Maria Rosalia Calvello, badessa del monastero di Sant'Agata

Nome maestro

Emanuele Martinez

qualifica

Magister

cittadinanza e/o provenienza

Catania

Tipologia del documento

Contratto di obbligazione

data topica e cronica

Catania, 30 gennaio 1744

Segnatura

Archivio di Stato di Catania, *Il versamento notarile*, Vincenzo Arcidiacono senior, b. 1147, cc. 662-663.

Riferimento bibliografico

Il documento è trascritto in E.MAGNANO DI SAN LIO, *Giovan Battista Vaccarini architetto siciliano del Settecento*, Siracusa 2010, p. 254.

Regesto

Maestro Emanuele Martinez si obbliga con suor Maria Rosalia Calvello, badessa del monastero di Sant'Agata, per la realizzazione dei quattro archi di sostegno della cupola della nuova chiesa del monastero.

Note (eventuali)

La chiesa era stata inaugurata nel 1742, quando al posto della cupola rimaneva ancora un tetto provvisorio. Giovan Battista Vaccarini firma il contratto in calce come testimone: questo potrebbe spiegare le dettagliate prescrizioni tecniche inserite nel documento. E' presente anche la firma del cappellano Vincenzo Strano che pare abbia seguito i lavori insieme a Francesco Battaglia nei periodi di assenza dal cantiere di Vaccarini.



Cosmed

Dalla stereotomia ai criteri antisismici: crocevia di sperimentazioni progettuali. Sicilia e Mediterraneo (XII-XVIII secolo)

Trascrizione

Obligatio pro monasterio Sanctae Agathe contra magistrum Emmanuelem Martinez et consortes, et è consenso.

Die vigesimo januarii septimae indictionis Millesimo septingentesimo quatragesimo quarto.

Praesentes coram nobis magister Emmanuel Martinez, filius magistri Petri, magister Ioseph Fichera, filius quondam Philippi, magister Franciscus Aloisio, filius quondam Placidi, magister Ioannes Nicolosi, filius quondam Joseph, magister Paulus Torrisi filius quondam Antonini, et magister Antonius Lauria filius quondam Philippi, lapidum incisores huius clarissimae et fidelissimae urbis Catanae, mihi notaro cogniti, sponte etc. insolidum renunciando etc., tenore praesentis se obligaverunt, et obligant venerabili monasterio monialium Divae Agathae virginis et martiris huius praedictae urbis, et pro eo reverendae sorori Mariae Rosaliae Calvello tamquam ad praesens eius abbatissae, praesenti etc. etiam cognitae etc., ut dicitur di fargli archi di pietra nera numero quattro, quali devono sostenere la cubula della nuova chiesa di detto venerabile monistero, e così nella ghirlanda sino detti archi come come nel retroarco sopra il pilastro sono di vivo palmi sette, suo giro palmi quindici in circa. Dovendo essere concatenati tutti i pezzi in maniera, che niuna giuntura cadesse sopra l' altra, ed il letto di tutti i pezzi deve essere largo palmo uno ed oncie quattro, quanto la facciola che gira sul vivo della colonna di sotto. Di più nella circonferenza esteriore deve uscire un pezzo sì e l'altro nò più della detta facciola per formare la dintatura che deve concatenare con le vele di detti archi, dovendo essere dette pietre nelli letti talmente benfatti che s' anno d'assetare senza calce di mezzo, e perciò devono essere bene a' ntraguado colla sua giusta caduta seù centro. Le dette pietre in tutta la sua apparenza restano solamente a colpo di picone, ma ne' letti devono essere martellate bene a'ntraguado per assettarsi senza calce veruna. E li pezzi che formano l'arco sopra il pilastro devono essere di letto un palmo ed un terzo più tosto più che meno. Dovendosi portare li detti pezzi per l'archi sudetti innanzi la porta piccola di detta chiesa, coll'obbligo di assistere detti maestri in opra mentre s'assetano detti archi; ed anche si obligano detti maestri insolidum come sopra di fare palmi tre di piede dritto sotto di detti archi, secondo la pianta delli medesimi; conchè li pezzi che trovansi lavorati ed esistenti in detta chiesa restar debbano per conto di detti mastri. Quale sudetto servizio come sopra da farsi abbia e debbia da essere bene e magistrevolmente fatto, e secondo richiede l'arte di ottimo e perito maestro intagliatore di pietra e benvisto all'architetto di detto venerabile monistero; dovendosi finire di tutto punto per tutto il mese di aprile prossimo venturo 1744 di patto etc. in pace etc.

E questo per raggione di staglio cioè di pietra, maestria, portatura ed ogn'altro in tutto di onze cinquanta trè di denari di giusto peso di patto etc.; in conto delle quali detti maestri insolidum come sopra confessano per avuto, e ricevuto dal detto venerabile monistero, e per esso da detta sua reverenda badessa dicto nomine stipulante onze dieci di danari di giusto peso rinunciando etc.; e lo resto di detta raggione di staglio detta reverenda badessa dicto nomine in virtù del presente promise e promette e s'obligò ed obliga pagare e sodisfare alli detti maestri insolidum come sopra stipulanti travagliando soccorrendo e nel fine saldando per quinterno in potere di detta reverenda badessa dicto nomine stipulante cui etc., absque etc., in pace etc., et in pecunia etc., conchè però ogn'arco che detti maestri finiranno devono squittare onze 2,15 in conto delle sudette onze dieci di sopra confessate per contratto di patto etc.

Alias in defectu etc., ad damna etc., de quibus et pro quibus etc., ex pacto etc.

Quae omnia etc., in forma etc.

Testes: reverendi sacerdotes don Joannes Baptista Vaccarini et don Vincentius Strano.